

La Spigolatura di Lepori

Eran trecento, eran giovani e forti,
E sono morti!

Me ne andava 'l mattino a spigolare,

Quando ho visto una barca in mezzo al mare:

Era una barca che andava a vapore,

E alzava una bandiera tricolore:

All' isola di Bonpa s'è fermata,

E' stata un poco e poi s'è ritornata:

S'è ritornata ed è venuta a terra,

Sceper con l'armi e a noi non fecer guerra.

Eran trecento, eran giovani e forti,

E sono morti!

Sceper con l'armi e a noi non fecer guerra,

Ma s'inchinaron per baciare la terra:

Ad uno ad uno li guardai nel viso,

Tutti aveano una lagrima e un sorriso:

Li dissei ladri usciti dalle tane,

Ma non portaron via nemmeno un pane:

E li sentii mandare un solo grido,

-Iam venuti a morir pel nostro lido-

Eran trecento, eran giovani e forti:

E sono morti!

Con gli occhi affurri e coi capelli d'oro
Un giovin camminava innanzi a loro:
Mi ferì ardita, e presep per la mano,
E chiesi: Dove vai, bel capitano? -
Picardoumi e mi rispose - O mia sorella,
Vado a morir per la mia patria bella -
Io mi sentii tremare tutto il core,
M'è pœi dirgli - O' aiuti il signore! -

Eran trecento, eran giovani e forti:
E sono morti!

Quel giorno mi scordai di spigliare
E dietro a loro mi misi ad andare:
~~Ma quando fui della Certosa ai muri,~~
~~Si udirono a suonar trombe e tamburi:~~
Due volte si pontar' con li gendarmi;
E l'una e l'altra li spogliar dell'armi:
Ma quando fur' della Certosa ai muri
S'udirono a suonar trombe e tamburi:
E tu l'uno, egli pari e le pintille
Siombaron loro addosso più di mille.

Eran trecento, eran giovani e forti:
E sono morti!

Eran trecento e non vollero fuggire,
Barcan tre mila e vollero morir:
Ma vollero morir col ferro in mano,
E innanzi ad essi correa sangue il piano:
Fin che pugnar vid'io, per lor pregar,
Che un tratto venissi men, nè più guardai...
Io non vedeva più fra mezzo a loro
Dugli occhi appersi e quei capelli d'oro.
Eran trecento, eran giovani e forti:
E sono morti!

Luigi Mercantini